

LO SPAZIO FISICO NELLA STRUTTURE PER PERSONE CON DEMENZA

La demenza è definita come una sindrome clinica caratterizzata da perdita delle funzioni cognitive, tra le quali invariabilmente la memoria. Il quadro clinico non implica solo una specifica causa; numerosi processi patologici, infatti, possono portare a questo quadro. Oggi si parla molto di malattia di Alzheimer, anche se non è l'unica causa della demenza e, soprattutto, non solo le persone molto anziane possono esserne vittime.

La persona demente può essere definita “problematica”, principalmente per le manifestazioni di questa sindrome che possono comprendere anche agitazione, aggressività, richiestività, ecc..

Troppo spesso si ricorre ancora a provvedimenti di contenzione con mezzi fisici o farmacologici. Tali interventi in alcuni casi sono inutili o addirittura controproducenti e pericolosi per i danni diretti o indiretti che possono causare alle persone.

Un adeguato ambiente fisico viene considerato come una risorsa terapeutica per favorire il benessere e la funzionalità di questi malati, ed è quindi fondamentale, sia a domicilio che in struttura residenziale, protesizzare l'ambiente di vita, accanto ovviamente all'utilizzo di altri interventi come la stimolazione cognitiva, la stimolazione motoria, la terapia occupazionale, la terapia di validazione, la terapia di reminescenza, la psicomotricità, ecc.

Le persone con demenza sono soggetti “fragili” per cui vale la regola: “adattare l'ambiente di vita laddove non è possibile modificare il malato e il suo comportamento” (Cucinotta D. 2002) .

Il paziente con demenza presenta una profonda variabilità interindividuale nell'evoluzione dei sintomi, e ha bisogno di un approccio non solo diagnostico ma soprattutto assistenziale e terapeutico. Questo deve quindi essere flessibile e multidimensionale. La valenza terapeutica sarà riconosciuta quando lo stato funzionale permetterà di assecondare l'autonomia della persona il più a lungo possibile, quando permetterà di correggere i sintomi, soprattutto comportamentali, e consentirà di elevare il benessere e la qualità di vita. L'ambiente, come fattore complementare al percorso di raggiungimento degli obiettivi, assume sempre più significativamente un ruolo di fondamentale importanza nel processo terapeutico. Lo spazio vitale per le persone con

demenza va considerato come un sistema integrato dove le varie componenti che comprendono il contesto sociale (chi assiste), il comparto organizzativo (la rete dei servizi) e la componente architettonica (lo spazio fisico) interagiscono fra di loro e con gli individui ammalati in quel complesso.

Una progettazione intesa in questo senso deve essere personale, flessibile, non ripetitiva e quindi applicabile alle diverse necessità dell'individuo. Potrà variare, ma dovrà mantenere linee generali simili per qualsiasi setting.

Attenendosi a quanto affermato, StudioZuliani ha predisposto e attuato delle linee guida per l'adattamento e la progettazione dell'ambiente fisico per le persone dementi, inserendo anche la questione, sempre più emergente, sull'utilizzo o meno dei mezzi di contenzione con i pazienti dementi.

La progettazione terapeutica di ambienti per pazienti con demenza

La progettazione di un adeguato ambiente fisico per pazienti con Malattia di Alzheimer, viene sempre più riconosciuto come un grande aiuto nella cura di questa e altre demenze, e deve garantire attenzione a vari aspetti.

Sicurezza del malato. Le persona affette da demenza, soprattutto in fase avanzata, tendono a mettersi in pericolo proprio a causa delle alterazioni delle funzioni cognitive, del disorientamento, della perdita di capacità critica e di giudizio. Il primo obiettivo di un ambiente terapeutico è quindi quello di assicurare che gli utenti non subiscano danni, creando spazi interni ed esterni protetti e sicuri, in modo che il malato possa godere di libertà, in sicurezza. Dovranno per questo motivo essere usati particolare accorgimenti sia a casa che presso le strutture, e la progettazione degli spazi dovrà facilitare la sorveglianza dei malati da parte di chi li assiste. Le misure di sicurezza adottate non dovranno essere invasive e scelte in maniera opportuna per rispettare il diritto all'autodeterminazione dell'individuo, soprattutto quando è proprio la malattia che mina questa capacità.

Facilità di accesso e di mobilità. Per le persona colpite da demenza è necessaria la libertà di movimento. Considerando il disorientamento e la confusione che caratterizza questa patologia, bisogna definire dei percorsi che siano di aiuto al malato per muoversi nello spazio. L'ambiente quindi deve essere "familiare" ma anche comprensibile. Per le persona colpite da demenza è necessaria la libertà di movimento. Inoltre, ambienti accessibili e facilmente identificabili sono di aiuto non solo alla persona con demenza, ma hanno anche una ripercussione diretta sul carico assistenziale di chi li assiste.

Spazi per le attività. Affinché un ambiente abbia funzione protesica deve essere effettivamente utilizzato dal malato, e il design di ogni ambiente deve indicare la funzione a cui è designato. E' opportuno non creare sale multiuso: è

preferibile creare piccoli spazi ben caratterizzati e riservare spazi appartati ad attività di socializzazione o ad eventi speciali.

Possibilità di privacy e socializzazione. Devono essere garantiti spazi privati per i malati, con i loro familiari e per i visitatori, diversi dalle camere.

Anche la socializzazione deve essere garantita, non con ambienti pseudourbani, ma con la reale possibilità di partecipazione da parte del malato alla vita della struttura e di un reale rapporto tra unità di cura e comunità.

Flessibilità e cambiamento. La malattia può durare a lungo e questo implica dei cambiamenti nei bisogni del malato e delle persone che lo accudiscono. L'ambiente deve essere in grado di seguire l'evolvere di questi bisogni, dimostrando una sufficiente flessibilità. L'obiettivo primario è sempre cercare di potenziare le capacità residue del malato, compensando le perdite e realizzando situazioni confortevoli, capaci di promuovere le capacità di movimento dell'ospite.

Stimoli stressanti e deprivazione sensoriale. I soggetti affetti da demenza possono manifestare elevati livelli di stress in presenza di un numero eccessivo di stimoli. L'ambiente fisico deve quindi sì fornire stimoli, ma non devono essere ossessivi e non devono sovraccaricare il malato.

In questa direzione si cerca di dotare gli ambienti di attributi generali di fondamentale importanza che possono essere adattati sia ad abitazioni private sia a strutture residenziali o a centri diurni.

L'ipotesi ambientale all'interno della discussione sull'uso delle contenzioni

StudioZuliani pone attenzione anche al ruolo che ha un'adeguata progettazione ambientale nel limitare l'utilizzo dei mezzi di contenzione. E' questo un argomento su cui si sta riflettendo ampiamente sotto vari punti di vista, principalmente quello del rispetto dei diritti della persona malata. Contenzione intesa quindi in tutte le sue varie forme: strutturale, elettronica, micro ambientale, psicoperceptiva, pertinenziale, ed estetico funzionale.

Uno tra gli obiettivi primari del nostro apporto alla progettazione è quello di supportare il progettista con la nostra esperienza in merito alla gestione della persona con demenza e alle nostre conoscenze di psicologia ambientale.